

Short communication

Prima nidificazione di Lanario *Falco biarmicus* in provincia di Siena e note sulla locale distribuzione storica

F. MORIMANDO, F. PEZZO, A. DRAGHI e G. FRATALOCCHI¹

Dipartimento di Biologia Evolutiva, Università di Siena, via P.A. Mattioli 4, 53100 Siena
¹WWF Siena, 53100 Siena

Il Lanario (*Falco biarmicus*), la cui distribuzione e consistenza numerica nella regione Palearctica occidentale sono a tutt'oggi incerte e poco conosciute, è considerato il rapace più minacciato in Europa (Gensbol 1992). In Italia peninsulare la specie risulta essere rara e localizzata (Chiavetta 1981, Mirabelli 1981, Manzi e Perna 1988, Bassi e Brunelli 1989, Giorgini e Truffi 1990, Massa *et al.* 1991, Chiavetta 1992, Meschini e Frugis 1993), mentre solo in Sicilia la popolazione di Lanari è stabile e relativamente numerosa (Massa 1985, Ciaccio *et al.* 1987, Siracusa *et al.* 1989, Massa *et al.* 1991). Ogni nuova nidificazione accertata di Lanario risulta pertanto estremamente importante al fine della conoscenza dello *status* di questo falco nella penisola italiana, considerata anche la quasi totale scomparsa della specie dall' Appennino Tosco-Emiliano, all'estremo nord del suo areale distributivo, avvenuta agli inizi degli anni '90 (Chiavetta e Martelli 1991). Riguardo alla provincia di Siena i dati reperibili in letteratura sono estremamente scarsi: Savi (1827-31) non annovera il Lanario tra le specie toscane né Giglioli (1890), Dei (1862) e Arrighi Griffoli (1891, 1906) lo citano nelle loro opere storiche sull'avifauna senese. Non esistono inoltre Lanari provenienti dal territorio senese neanche nelle collezioni più importanti della provincia di Siena, quella dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena e la collezione Paolucci di San Gimignano (Massi 1990). L'unico dato reperibile in letteratura è quello relativo alla cattura di un esemplare adulto di Lanario, avvenuta nei pressi di Siena, nel 1905 (Martorelli 1911). Inoltre nel 1988 una femmina di Lanario fu illegalmente abbattuta da cacciatori nelle campagne senesi (R. Nardi, *ex verbis*).

Complessivamente per la Toscana sono noti pochissimi

mi casi di nidificazione di Lanario solamente per la provincia di Grosseto (R. Nardi e G. Ceccolini, *ex verbis*). Rimane invece da verificare la segnalazione di Romè e Vanoni (1980) per la zona dell'Orecchiella.

Nell'estate del 1993, in una zona collinare della provincia di Siena a terreni argillosi calanchivi pliocenici (350 m. s.l.m.), sono stati ripetutamente avvistati due esemplari adulti di Lanario in comportamento esplorativo e di caccia. Nella primavera successiva è stata avviata una indagine di campo che ha portato alla individuazione di un sito di nidificazione.

Il nido era costituito da un incavo di erosione (area di circa 1.5 m²), senza alcuna aggiunta di materiale, posto in una struttura calanchiva argillosa a pareti subverticali, con esposizione a sud sud-ovest. L'incavo di nidificazione era posto a una decina di metri dal suolo e a circa tre metri dalla parte superiore del calanco. Nelle pareti argillose circostanti, a circa 500 m di distanza dal nido dei Lanari, hanno nidificato una coppia di Gheppi (*Falco tinnunculus*) e una piccola colonia di Taccole (*Corvus monedula*). Erano anche presenti nella zona alcuni Colombi (*Columba livia*), che nidificano nelle nicchie delle pareti argillose verticali. I dati riportati nel presente lavoro sono frutto di 100 ore di osservazioni sul campo in prossimità del sito riproduttivo.

La schiusa del primo uovo è avvenuta il 26 aprile e si calcola che la deposizione sia avvenuta intorno al 21-26 marzo (Tabella 1). Non sono note le cause della mancata schiusa del secondo uovo.

Durante la cova la coppia è risultata molto elusiva. Il maschio generalmente si scambiava con la femmina al mattino, dopo che questa aveva covato per tutta la notte, e covava a sua volta per circa un'ora. Successivamente la femmina rientrava al nido, mentre il

maschio si involava per una battuta di caccia, portando la preda alcune ore dopo avere lasciato il sito. La preda di rado veniva portata direttamente al nido (26.6% delle osservazioni): più frequentemente il maschio richiamava la femmina su un posatoio preferenziale, quasi sempre un albero o qualche volta a terra (73.3% delle osservazioni; Mann-Whitney U Test, $U=60$, $p<0.02$) dove la femmina si alimentava per poi fare ritorno al nido con il resto della preda per nutrire il piccolo. Sono stati frequenti in questa fase richiami di contatto fra i due membri della coppia che, per il resto del tempo, erano generalmente silenziosi. Le prede (media= 1.5 per giornata, campo di variabilità = 1-4 prede al giorno) sono state portate al nido con una frequenza media di una preda ogni 2.5 ore (range= 2-5 ore), con prevalenza nelle ore centrali della giornata e nel tardo pomeriggio (Figura 1).

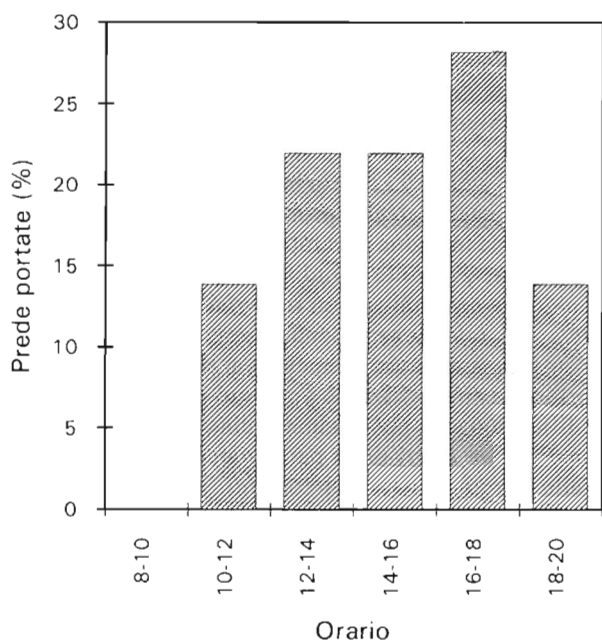


Figura 1. Prede portate al nido durante la giornata (percentuale).

Tabella 1. Parametri riproduttivi della coppia di Lanario (*data desunta dalla schiusa dell'uovo).

data di deposizione*	21-26 marzo 1994
schiusa	26-27 aprile 1994
data di involo juv.	11 giugno 1994
n° uova deposte	2
n° uova schiuse	1
n° juv. involati	1

L'involto del giovane è avvenuto dopo circa 44 giorni dalla schiusa (Tabella 1).

Il Lanario è una specie di falco caratteristica delle zone semi desertiche e steppiche dell'Europa meridionale e di gran parte dell'Africa. Contrariamente al Falco pellegrino *Falco peregrinus* il Lanario tende ad occupare siti di nidificazione posti ad altezze medie o modeste (Massa *et al.* 1991). Questa caratteristica posizione del sito riproduttivo viene confermata dalla nostra osservazione. Inoltre si conferma la forte tendenza di questo falco a occupare ambienti frequentati da taccole e piccioni, che vengono spesso utilizzati come fonte trofica (Leonardi 1989).

In base ai dati storici la presenza del Lanario nella provincia di Siena è un dato nuovo. Il Lanario potrebbe quindi, o essere sfuggito all'attenzione degli ornitologi o avere recentemente colonizzato il territorio senese, a partire dai siti occupati in aree limitrofe. Riteniamo che entrambe le ipotesi siano plausibili; infatti anche se questa specie, ai margini del suo areale distributivo, presenta una certa incostanza e fluttuazione delle nidificazioni, le sue abitudini elusive e la scarsa copertura di quest'area da parte degli ornitologi, non permettono di escludere la presenza in passato del Lanario nella provincia di Siena.

Ringraziamenti - Siamo grati a Riccardo Nardi e a Giovanni Cappelli per il valido aiuto prestatoci nelle osservazioni sul campo. Ringraziamo inoltre Giampiero Sammuri per l'incoraggiamento e per l'assistenza in qualità di Responsabile per le risorse faunistiche della provincia di Siena. Ricerca svolta con il parziale contributo finanziario dell'Amministrazione Provinciale di Siena.

Abstract - The first breeding record of the Lanner falcon (*Falco biarmicus*) in Siena county is reported and local historical data on the presence of this species are reviewed. Daily observations at the nest site were carried out during the breeding season of the falcons. Behavioural data were collected together with a description of the nest site.

Bibliografia

- Arrighi Griffoli G. 1891. Avifauna della Val di Chiana. Note 119 pp., Siena.
- Arrighi Griffoli G. 1906. Nuove contribuzioni alla Avifauna della Val di Chiana. Bollettino Società Zoologica Italiana. Ser. II, 7: 165-179.
- Bassi S. e Brunelli M. 1989. Consistenza e distribuzione del Lanario nel Lazio: dati preliminari. In: Atti V Conv. Ital. Orn., Bracciano: 421-423.
- Chiavetta M. 1981. 11 anni di osservazione sul falco pellegrino (*F. peregrinus*) e sul falco lanario (*F. biarmicus*) in un'area dell'Appennino settentrionale. Considerazioni sulla dinamica delle loro popolazioni. In: Atti I Conv. Ital. Orn., Aulla (MS) 51-57.

- Chiavetta M. e Martelli D. 1991. Dinamica di popolazione del lanario (*Falco biarmicus*) nell'Appennino Emiliano nell'ultimo ventennio. In: Atti II Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina, Bologna: 605-608.
- Chiavetta M. 1992. Il Lanario. In: (Brichetti P., De Franceschi P. e Baccetti N. Edits.) Fauna d'Italia. AVES I. Calderini ed.
- Ciaccio A., Dimarca A., Lo Valvo F. e Siracusa M. 1987. Primi dati sulla biologia e sullo status del lanario (*Falco biarmicus*) in Sicilia. In: Rapaci Mediterranei III. Atti del Quarto Colloquio Internazionale sui Rapaci Mediterranei, Sant'Antioco (Cagliari): 45-55.
- Dei A. 1862. Catalogo degli uccelli che si trovano nella provincia senese. 43 pp., Siena.
- Gensbol B. 1992. Collins Guide to the birds of prey of Britain and Europe with North Africa and the Middle East. Harper Collins, London.
- Giglioli E. H. 1890. Primo resoconto dei risultati della inchiesta ornitologica in Italia. parte seconda. Avifaune locali. Risultati della inchiesta ornitologica nelle singole province. 58-694 pp. Firenze.
- Leonardi G. 1989. Osservazioni preliminari sull'eco-etologia del lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) nidificante in Sicilia. In: Atti V Conv. Ital. Orn., Bracciano: 147-150.
- Manzi A. e Perna P. 1988. I falconi lanario e pellegrino nelle Marche centro-meridionali. *Natura e Montagna* 35: 29-34.
- Martorelli G. 1911. Il lanario europeo (*Falco feldeggii*) e i suoi affini. *Atti Società Italiana Scienze Naturali* 50: 246-282.
- Massa B. (a cura di) 1985. Atlas Faunae Siciliae -aves- 1979-83. *Naturalista siciliano* 9 (suppl.): 58-59.
- Massa B., Lo Valvo F., Siracusa M. e Ciaccio A. 1991. Il lanario (*Falco biarmicus feldeggii* Schlegel) in Italia: status, biologia e tassonomia. *Naturalista siciliano* 15: 27-63.
- Massi A. 1990. La collezione ornitologica Paolucci. *Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno* 11: 25-86.
- Meschini E. e Frugis S. (a cura di) 1993. Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Supplemento XX alla Ricerche di Biologia della Selvaggina.
- Mirabelli P. 1981. Biologia del falco lanario (*Falco biarmicus*) in Calabria: confronti con la biologia del pellegrino (*Falco peregrinus*). In: Atti I Conv. Ital. Orn., Aulla: 149-154.
- Romè A. e Vanoni A. 1980. Indagine preliminare sul lanario (*Falco biarmicus* Schlegel) in Toscana: sua presenza nella zona dell'Orecchiella (Alta Garfagnana). *Atti Società Toscana Scienze Naturali, Memorie* 87: 205-210.
- Savi P. 1827-31. *Ornitologia Toscana. Ossia descrizione e storia degli uccelli che trovansi nella Toscana. Con l'aggiunta delle descrizioni di tutti gli altri proprj al rimanente d'Italia.* Note 918 pp., Luciano Ferrari Editore, Milano.
- Siracusa M., Massa B., Ciaccio A. e Lo Valvo F. 1989. Censimento di lanario (*Falco biarmicus*) e pellegrino (*Falco peregrinus*) in Sicilia. In: Atti II Seminario Italiano Censimenti Faunistici Vertebrati, Brescia: 407-409.